

UNA VITA PER L'ELETTRONICA

Il prof inventore che ha ideato robot lottatori di sumo

LIVORNO. Un professore-inventore, che insieme ai suoi studenti assembla materiali di scarto e li porta a nuova vita. Come? Ingegnandosi nel creare innovativi sistemi elettronici. L'Archimede pitagorico made in Livorno è Ennio Parente, che dal 2000 insegna all'Ipsia Orlando.

Ricordate le vecchie piste Polistil sulle quali i ragazzini anni Ottanta si sfidavano in grandi competizioni, quando al massimo i computer erano i Commodore e gli Amiga? Ebbene il professor Parente insieme ai suoi studenti ha trovato il modo di far "dialogare" quelle antiche piste Polistil con i Pc moderni, e di misurare in tempo reale tutti i dati delle telemetrie al millesimo di secondo, proprio come nelle gare di Formula 1: tempo sul giro, distacchi, velocità massima, record del circuito. Il tutto addirittura con quattro macchinine in pista contemporaneamente.

Ennio Parente ha 52 anni, vive a Lorenzana e insegna da 22 anni. La sua grande passione è l'elettronica, con la particolarità di ricercare sempre nuove sperimentazioni che possano stuzzicare l'attenzione dei ragazzi, coinvolgendoli in attività di laboratorio che quasi sono un gioco. «Da dieci anni insegno all'Ipsia - dice il prof - e ormai il 35-40% delle mie ore le destino a queste attività sperimentali che possiamo definire forse ludiche, ma che hanno senz'altro il merito di avvicinare tantissimo gli studenti all'elettronica, scoprendone le applicazioni pratiche».



Il professor Parente e qui a fianco i macchinari assemblati per creare robot lottatori di sumo



Ennio Parente insegna all'Ipsia Orlando, dove da anni coinvolge gli studenti in interessanti attività nel campo della domotica

In effetti quella della Polistil è soltanto una delle applicazioni inventate da Parente, che in questi anni ha messo a segno anche molte altre invenzioni: l'anno scorso con le sue classi ha trasformato alcuni telefoni cellulari in apricancello: «Il cancello l'abbiamo costruito noi partendo da materiali di recupero - spiega - nel caso specifico abbiamo prelevato dalle vecchie stampanti le griglie di metallo su cui poggiavano i fogli: sono diventate le porte del cancello che abbiamo collegato a una scheda elettronica elaborata in classe, in grado di decodificare un

preciso numero di telefono che era possibile digitare da qualunque cellulare: in questo modo facendo il numero il cancello si apriva».

Molte delle invenzioni geniali di Parente e dei suoi studenti sono applicazioni pratiche che i ragazzi potrebbero trovarsi ad affrontare una volta entrati nel mondo del lavoro, visto che la domotica è la nuova frontiera verso cui guarda l'edilizia abitativa e l'industria degli elettrodomestici.

«In effetti utilizzando la stessa applicazione - spiega ancora il vulcanico professore - è possibile ad esempio

realizzare la scheda che può pilotare l'accensione della caldaia di una casa all'Abetone che vogliamo cominciare a riscaldare qualche ora prima del nostro arrivo».

L'ultima ricerca su cui stanno lavorando gli studenti di Parente? I robot-lottatori di Sumo. Un marchingegno davvero interessante. Acquistati e assemblati i materiali di base, ogni studente ha dato vita al proprio robot con una scheda elettronica pilotata da un dispositivo che ha consentito di sfidarsi, e, come nella disciplina sportiva reale, premiare chi riusciva a buttare fuori l'avver-

sario.

«Esistono molti altri esperimenti - conclude il prof - magari più tecnici come la gara di carabine (è stato realizzato un bersaglio dotato di sensore di onde elettromagnetiche in grado di monitorare quante volte e in quali tempi veniva colpito sia da laser, che da luce invisibile come gli infrarossi del telecomando) oppure, sempre sul fronte della domotica, un altro dispositivo che usando la linea elettrica della corrente ha permesso ai ragazzi di iniettare dei segnali nella rete, prelevati poi in prese anche molto distanti».

Uno stage per il futuro

Terminato il progetto del liceo Enriques che ha portato 180 ragazzi in decine di aziende

LIVORNO. Si è conclusa ieri la terza edizione del progetto scuola-lavoro che ha visto impegnati 180 ragazzi delle classi quarta e quinta del liceo Enriques in stage settimanali in diversi settori lavorativi. Circa 40 le aziende e gli studi di professionisti coinvolti con due importanti nuove entrate - la Asl 6 e la Capitaneria di Porto - che hanno accolto gruppi da un minimo di due a un massimo di tre ragazzi per cinque giorni lavorativi da vivere a tutto tondo.

Un'iniziativa che mira a far scoprire ai giovani che si apprestano a entrare nel mondo del lavoro, o a scegliere dove indirizzare il proprio percor-

so universitario, se i loro sogni riguardo al proprio futuro corrispondono alla realtà. Una sfida per conoscere le proprie potenzialità, possibilità e confrontarsi con gli impegni che la vita lavorativa porta con sé. «In un mondo sempre più precario - spiega l'assessore all'istruzione Roncaglia - progetti di orientamento di questo tipo permettono ai ragazzi di compiere scelte più consapevoli e concrete. E' importante avere dei sogni e coltivarli, ma crescendo è giusto basarsi anche sull'esperienza e non solo sulla conoscenza onirica».

Dopo aver scelto il proprio settore di interesse spaziando



Ragazzi delle scuole superiori

dall'architettura a legge, dalla medicina all'ambito della comunicazione e dei servizi - i ragazzi hanno seguito dei corsi di orientamento in classe in modo da essere il più preparati possibile al mondo "degli adulti". Al termine della formazione, ognuno di loro ha passato cinque giorni, seguendo il normale orario fe-

riale, osservando e cercando di imparare il più possibile sul lavoro dei propri sogni direttamente sul campo. «Non solo abbiamo assistito ai cicli giornalieri di medicazioni all'interno dell'ospedale - racconta Alba Fissi, ancora emozionata dopo il suo stage all'Asl -, ma abbiamo anche avuto l'opportunità di essere pre-

senti in sala operatoria durante ben quattro operazioni».

Tommaso, 17 anni, ha potuto riscontrare come fosse diverso il lavoro di un avvocato rispetto a ciò che si era immaginato guardando la televisione e Alessandra, che sogna di fare la giornalista, ha visto pubblicato il suo primo articolo proprio sul Tirreno. «Il successo di questo progetto è dovuto, oltre agli impegni degli studenti, al dialogo che deve essere sempre presente tra tutor scolastico e tutor aziendale. L'alternanza scuola-lavoro è un anello fondamentale per rendere i nostri ragazzi più consapevoli delle proprie possibilità. Sono sicuro che il prossimo anno gli studenti che parteciperanno a questo progetto saranno ancora più numerosi», conclude Ettore Gagliardi del Provveditorato agli studi.

Ludovica Monarca

L'INTERVENTO

Sull'ospedale ci aspettiamo atti concreti

Leggiamo che nell'ambito di un dibattito, rispondendo a una domanda sul nuovo ospedale di Livorno, l'assessore regionale all'urbanistica Anna Marson esprime dubbi sulle scelte fatte "fuori da una pianificazione urbanistica organica".

Sono le stesse preoccupazioni che abbiamo sempre espresso, fino dal dicembre 2009, e che hanno condiviso con noi, e con altri gruppi che insieme a noi hanno dato vita al referendum, ben 21mila livornesi. Vorremmo chiedere al nostro assessore regionale come pensa concretamente di dare seguito a questi suoi dubbi, visto che la Regione della cui giunta fa parte, è uno dei firmatari dell'Accordo di programma che prevede la costruzione del nuovo ospedale a Montenero basso, appunto fuori da una pianificazione urbanistica organica.

Altre preoccupazioni espresse nei mesi scorsi sul nuovo ospedale a Montenero basso riguardavano il promesso potenziamento del trasporto pubblico; i tagli e lo sciopero di venerdì scorso anche in questo caso ci fanno capire che forse queste preoccupazioni meritavano più attenzione. Sicuramente i tagli al trasporto pubblico dipendono dal governo centrale, che ne trasferisce le conseguenze a livello locale. Ma erano davvero imprevedibili in questi tempi di crisi?

E poi la trasparenza. L'unica parziale ammissione di Asl e amministrazione Comunale sui temi espressi durante la campagna referendaria è stata la comunicazione forse non del tutto efficace con i cittadini, ed è stata promessa trasparenza sul tema dell'ospedale, e più in generale una maggiore partecipazione.

E allora perché di nuovo ospedale non si parla più? Se il bando per l'ospedale era pronto, perché non è stato pubblicato il 29 Novembre, visto che il Referendum non aveva raggiunto il quorum e quindi nulla era cambiato rispetto a Maggio?

L'ammiraglio Rosati, comandante dell'Accademia Navale, accusa in modo generico i comitati di bloccare tutto, e ci chiede di avere fiducia nei nostri rappresentanti. Nel nostro caso non si tratta di fiducia o meno nei nostri rappresentanti, ma di amore per la nostra città.

Si prospetta adesso l'occasione della revisione del Piano strutturale, che secondo noi non va persa sia dal punto di vista del coinvolgimento e della partecipazione, sia dal punto di vista dei contenuti, includendo ad esempio le preoccupazioni nostre e dell'assessore regionale. In questo senso ci aspettiamo risposte e atti concreti da chi ci rappresenta, e non richieste di fiducia cieca in nome del fatto di essere stati eletti dal popolo.

Francesca Pritoni
Portavoce del Comitato Promotore del Referendum sull'Ospedale di Livorno

La FARMACIA GROSSI
COMUNICA
CHE OGGI DOMENICA 30 GENNAIO E' APERTA PER TURNO
MATT. 8,30 - 14.00 • POM. 15,00-21,30
Piazza Grande, 20 (ang. Via S. Giulia) - LIVORNO
Tel. 0586.884131 - Fax 0586.200308 - farmaciagrossi@sysnet.it
SERVIZIO GRATUITO CONSULENZA PSICOLOGICA IL MARTEDI'

Magef
Verniciature snc
SPECIALIZZATI in VERNICIATURE
RIPRISTINO VOSTRI SERRAMENTI con SVERNICIATURA PARZIALE o TOTALE e VERNICIATURA all'ACQUA
LACCATURE INVECCHIATURE CERATURE di PORTE ed ARREDI
SMONTAGGIO RIMONTAGGIO TRASPORTO
PREVENTIVI GRATUITI
Via Cimarosa 128 - 57124 Livorno (LI)
Tel/Fax 0586-855171 magef@vodafone.it